

Ferrara

Il futuro dell'università

Pinton: «Vorrei aprire di più l'ateneo alla città e sistemare il quadrilatero di via Savonarola»

Il vice direttore del Dipartimento di scienze mediche, primo candidato ufficiale alla successione di Zauli, illustra il suo programma: «Ci siamo isolati, ora è il momento di riallacciare rapporti. Voglio confrontarmi con i docenti e raccogliere proposte e suggerimenti»

di **Alberto Jori**

Come anticipato dal Carlino il 15 gennaio scorso, Paolo Pinton, vice direttore del Dipartimento di scienze mediche e coordinatore del corso di dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche dell'Università di Ferrara, si è candidato come futuro rettore di Unife. Ora è ufficiale: le elezioni per il nuovo rettore si svolgeranno il 7 luglio.

Pinton, quali ragioni l'hanno convinta a candidarsi?

«La decisione di candidarmi è sorta spontaneamente. Oltre all'appoggio e alle sollecitazioni di diverse aree della nostra università, ho la certezza di avere un progetto che corrisponde al meglio alle esigenze di Unife».

Cosa ritiene faccia di lei un candidato credibile?

«L'essere un buon ricercatore, se non basta per essere anche un bravo rettore, ne costituisce però una condizione indispensabile, alla quale vanno ovviamente aggiunte altre doti. E che io sia un buon ricercatore e un buon accademico si desume facilmente dal mio curriculum».

Gli indici bibliometrici la collocano tra i ricercatori più prolifici: perché questo dovrebbe essere una garanzia?

«Come coordinatore di un folto gruppo di ricerca ho gestito cifre assai ingenti. Inoltre, ho svolto incarichi di grossa responsabilità gestionale sia all'interno, sia all'esterno del nostro ateneo: per esempio, sono stato il direttore del primo Tecnopolo interuniversitario regionale per l'area Scienze della Vita, sono coordinatore di un dottorato di ricerca, nonché presidente di una delle più importanti società scientifiche».

Quali sono i punti essenziali del suo progetto?

«I miei principi ispiratori sono due: trasparenza ed equilibrio, da cui scaturiscono armonia ed efficienza. Insieme lavoreremo meglio e otterremo di più».

Quali gli interventi più urgenti da attuare?

«Senza dubbio interventi strutturali relativi all'edilizia: in primis il quadrilatero di Via Savonarola. Studiando il bilancio ho visto che ci sono già le risorse per la ristrutturazione di vari edifici esistenti e di nuova progettazione; oltre a questo abbiamo un corposo "avanzo di bilancio" non vincolato che ci permetterà di portare a termine le iniziative necessarie a supporto della didattica e della ricerca».

Condivide l'impressione, espressa da alcuni, che Unife sia isolata rispetto al panorama istituzionale e al mondo accademico del Paese?

«Quest'impressione non mi pare infondata: il fatto rilevante è però che non sono state le altre realtà a volerci emarginare, ma siamo stati noi stessi a isolarci. Per rimediare mi impegno a riallacciare da subito i normali rapporti con gli altri atenei della regione, con le amministrazioni locali e regionali e col ministero».

Non pochi docenti di Unife sono preoccupati perché le ultime valutazioni della qualità del nostro Ateneo non sono brillanti (per esempio, confrontando i dati Censis relativi al 2015 e quelli del 2020 si nota un netto peggioramento sotto quasi tutte le voci). Come intende contrastare questo processo?

«Con una scelta di giusto equilibrio, che garantisca un numero elevato di studenti ma al tempo stesso offra loro servizi adeguati: dunque, conciliando quantità e qualità».

In queste elezioni rettorali dovrebbe candidarsi anche Laura Ramaciotti, direttrice del Dipartimento di economia di Unife. Perché pensa che un elettore dovrebbe dare il voto a lei e non a Ramaciotti?

«Preferisco rispondere al semplice interrogativo: perché un elettore dovrebbe votare per me? In primo luogo, il mio profilo scientifico è riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Al tempo stesso, conosco nei dettagli il funzionamento della macchina amministrativa del nostro ateneo. Per quel che riguarda poi la discontinuità, io, a differenza di altri, mi sono pronunciato in termini critici, sia negli

ALTRI CANDIDATI

Tra i nomi Laura Ramaciotti, direttrice del dipartimento di Economia Unife



Paolo Pinton al Premio Internazionale per la Biologia Cellulare "Ferrari Soave"

organi accademici, sia pubblicamente, contro alcune scelte fatte negli ultimi tempi dai vertici di Unife».

Quali garanzie fornisce che le sue non sono vane promesse?

«Mi impegno a incontrare regolarmente tutti i colleghi di Unife. Inoltre, stiamo costruendo una piattaforma per raccogliere suggerimenti e proposte; questa piattaforma, che sarà accessibile non solo ai membri di Unife, ma anche all'intera cittadinanza di Ferrara, resterà in funzione per i prossimi sei anni, così da recepire consigli, proposte, critiche».

Riguardo la sua candidatura, alcuni - in ambito accademico - temono che lei possa in qual-

che modo penalizzare medicina a favore di UniBO: cosa risponde?

«La prima risposta che mi viene in mente è che questa voce è come "La corazzata Potëmkin"... Diciamo in altre parole che si tratta di una *fake news* o, per meglio dire, di voluta mala informazione».

Per concludere, che cosa vorrebbe dire ai lettori del nostro giornale e, più in generale, alla città di Ferrara?

«Vorrei concludere con un hashtag, #unife, nel senso di "uniti per Ferrara". La nostra deve essere un'università aperta, in costante dialogo con Ferrara e con i suoi cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Nuovo strumento digitale](#)

L'intelligenza artificiale contro l'osteoporosi

Raccoglie le informazioni fornite dal personale medico, impara dalle storie cliniche passate e suggerisce terapie personalizzate per ogni singola paziente. È il nuovo sistema intelligente nato dalla collaborazione tra il gruppo di ricerca di Guido Sciacivico, del Dipartimento di Matematica e Informatica, e il Centro di Ricerca per lo Studio della Menopausa e dell'Osteoporosi di Unife. Il sistema informatico, oggetto di una recente pubblicazione su una delle più prestigiose nel campo della *Computer Science Applications*, supporterà la gestione clinica delle donne in post-menopausa affette da osteoporosi seguite nel Centro di Unife: «Ogni azione volta a migliorare il trattamento di questa malattia è importante, soprattutto ora che l'età media della popolazione si sta notevolmente alzando. L'osteoporosi infatti è un patologia di grande rilievo sanitario ed economico, che colpisce oggi in Italia il 23% delle donne sopra ai 50 anni di età. L'osteoporosi è anche definita malattia silenziosa, spesso sotto diagnosticata e non adeguatamente trattata: inizialmente le conseguenze sono poco evidenti, ma con il tempo possono comparire manifestazioni cliniche gravi e irreversibili come le fratture delle vertebre e del femore in seguito a minimi traumi», spiega Gloria Bonaccorsi, direttrice del centro e docente del Dipartimento di Medicina Traslationale e per la Romagna, tra le autrici dello studio. Implementato all'interno del software di produzione dei referti clinici, utilizzato nel centro, il sistema non necessita di inserimenti particolari o training specifico per il personale. Il suo utilizzo offre diversi vantaggi, come illustra Sciacivico: «Il software cerca di limitare l'errore umano e può essere un ottimo training per i giovani medici». Il sistema è in continua evoluzione: a fronte dei primi risultati, il team sta già lavorando al suo potenziamento.



1 Le elezioni

Il decano di Ateneo Claudia Menini ha emesso il decreto che stabilisce le date per le votazioni che incoroneranno il nuovo rettore per il sessennio 2021-2027: si parte mercoledì 7 luglio, a partire dalle 7 del mattino

2 Come si vota

Le operazioni di voto si svolgono in modalità telematica da remoto attraverso la piattaforma di voto online Eligo. È possibile votare da qualunque luogo e con qualsiasi dispositivo dotato di connessione web